



CONAPO

SINDACATO AUTONOMO VIGILI DEL FUOCO

"nella nostra autonomia la Vostra sicurezza"

Segreteria Regionale Liguria
Via Antoniana 10 - 19125 La Spezia
Tel. 346/6754626
e-mail: liguria@conapo.it

Al Direttore Regionale VV.F
Dott. Ing. Silvio Safiotti

E, p.c

Al Capo del Corpo Nazionale VV.F
Dott. Ing. Giocchino Giomi

Al Direttore Centrale per l'Emergenza ed il
Soccorso Tecnico
Dott. Ing. Giuseppe Romano

Al Direttore Centrale per la Formazione
Dott. Ing. Emilio Occhiuzzi

Al Segretario Generale CONAPO
I.A. Antonio Brizzi

Oggetto – Videoconferenza su attività AIB in Liguria del 16/6/17 – precisazioni su compiti DOS e ROS – richiesta urgenti chiarimenti.

Egregio Signor Direttore,

Io scrivente **CSE Stefano Salvato**, (DOS VF452 e segretario regionale di questa OS CONAPO, ha avuto modo di partecipare alla videoconferenza di cui all'oggetto, tenutasi nella mattinata del 16 giugno c.m. tra i comandi VVF della Liguria ed i Suoi Uffici, dove Lei ha ribadito più volte che sullo scenario di incendio di bosco, interfaccia o quant'altro, sia esso semplice o complesso, la responsabilità ed il coordinamento di tutte le squadre operanti a terra (anche volontarie) è **del Capo partenza VVF o del ROS - qualora vi siano più squadre operanti** - il quale ovviamente prende direttive dal Funzionario tecnico di guardia.

Il DOS, a Suo dire, ha solo il compito di coordinare le squadre aeree, siano esse di stato o regionali interfacciandosi solo con il ROS VVF o il Capo partenza, unicamente per ragioni di sicurezza a terra, in caso di lanci degli aerei, ovvero per avere certezza della "zona libera" ma **NON** per fornire indicazioni operative in merito alla strategia dell'intervento al fine di affrontarlo al meglio da tutte le componenti operanti a terra.

Addirittura in una slide relativa allo "schema di flusso" che ha consegnato ai sig.ri Comandanti, parrebbe che il DOS non abbia nemmeno contatti diretti con la SOUP o perlomeno se li ha, non si capisce se ad esempio siano per chiedere il supporto di altre squadre VVF o di Volontari sul posto o semplicemente per richiedere l'invio di un mezzo aereo.

Questa Sua distinzione tra i compiti del DOS e del ROS è stata da Lei ribadita più volte facendo addirittura l'analogia con i DOS del disciolto Corpo Forestale dello Stato, ovvero asserendo che se per loro il DOS aveva il compito di sovrintendere in toto tutte le componenti terrestri ed aeree operanti negli incendi boschivi, per i VVF non si può utilizzare tale organizzazione in quanto esistono già figure preposte al coordinamento degli interventi in genere, come il DTS, il Funzionario di guardia, il ROS, il Capo partenza, ecc. ecc.

La scrivente OS CONAPO pur non sapendo se quanto da Lei sostenuto in videoconferenza, diventerà una sorta di “linea guida” messa su carta, è sicuramente certa che da domani tutti i Comandanti provinciali che erano collegati, si sentiranno legittimati ad emanare DdS in merito, precisando le differenze tra i compiti e le responsabilità dei due soggetti operanti su incendi di bosco sopra menzionati.

Lo scrivente, segretario regionale della OS CONAPO, ha tenuto a precisare in premessa – pur senza voler mescolare i ruoli – **che nel caso di specie rimangono quelli di rappresentante sindacale**, di essere anche DOS, fresco di corso a Lamezia Terme, tenuto da Funzionari del CNVVF per la parte tecnico/normativa, avendo anche poi partecipato a varie giornate formative organizzate dalla **Dott.ssa Tomassone** ex Dirigente del CFS ed ora Dirigente AIB presso la Direzione VVF Liguria, con compiti di AIB, proprio per rimarcare che, sino a prova contraria, ritiene di conoscere molto bene la materia soprattutto dal punto di vista normativo vigente.

E’ proprio per questo che non comprende come può la S.V. molto attento alle tematiche interventistiche in genere e promotore di corsi ad hoc esclusivi per il personale VVF della Liguria circa la formazione DOS, mettere in discussione tutto quello che viene insegnato ai discenti durante tali corsi e che poi è oggetto anche di specifiche domande di esame.

Corsi dai quali escono DOS del CNVVF operanti poi nelle rispettive regioni dove prestano servizio **e non DOS della regione Liguria con compiti e responsabilità diverse dagli altri.**

Ci consenta di dire che Lei, sig. Direttore, con le affermazioni che ha fatto nella videoconferenza e che sicuramente saranno messe su carta dai sig.ri Comandanti delle provincie liguri, ha demolito le certezze che fino ad oggi i DOS si erano fatti.

Certezze basate su puntuali spiegazioni supportate da riferimenti di legge, da parte di Funzionari del CNVVF e, nello specifico da chi ha creato il pacchetto didattico per la formazione dei DOS, **ma non da ieri, quando hanno soppresso il CFS, ma da anni!!**

Lei sig. Direttore, ha messo in discussione tutto quello che i DOS VVF – perlomeno nel comando di La Spezia – hanno divulgato nelle giornate informative dedicate al personale qualificato che ha mansioni di Capo partenza, ai quali è stato detto, **poichè a quel che ne dica Lei così è**, che sugli incendi boschivi il DOS è l’unico soggetto responsabile di tutte le componenti operanti, siano essere terrestri od aeree e solo in incendio complesso, con arrivo di un DTS, con compiti appunto di Direttore Tecnico dei Soccorsi, il coordinamento e le responsabilità cambierebbero.

In quel caso il DTS avrebbe la responsabilità globale della dislocazione delle squadre operanti a terra in vari settori – poichè saremo di fronte ad un incendio complesso e sicuramente interessante un territorio vasto – ma i DOS, ognuno per il proprio settore, avranno sempre la responsabilità operativa delle squadre operanti nel settore di loro competenza, sia a terra sia in aria.

Facendo un passo indietro, per inquadrare ancor meglio la tematica, giova ricordare che il DOS è appunto per definizione il Direttore delle Operazioni di Spegnimento, **e non è un DOSA - come magari lo immagina Lei** – ovvero Direttore delle operazioni di Spegnimento **Aeree** e tale compito che in alcune regioni è addirittura affidato a personale dipendente delle stesse, i VVF non è da oggi che lo esercitano sul campo.

Infatti in talune regioni (Calabria in primis) sono anni che i DOS VVF operano sul campo a fianco dei DOS del CFS - prima della soppressione del Corpo - e mai nessuno ha messo in discussione i loro compiti di coordinamento e relative responsabilità.

In tali regioni – ma anche nella nostra relativamente ai pochi interventi in cui i DOS VVF hanno operato – gli stessi coordinavano e coordinano tutt’oggi tutte le squadre operanti nell’incendio di bosco poichè da normativa vigente ne sono i diretti responsabili, anche penalmente all’occorrenza.

Il DOS deve essere in grado in ogni momento di conoscere alla perfezione l’allocazione di tutte le squadre a terra, proprio per evitare eventuali infortuni dovuti a lanci di acqua dai velivoli antincendio, ed ecco anche il motivo per cui al DOS è in capo la direzione di tutte le operazioni di spegnimento.

La figura del DOS nasce nel lontano 1986 con il nome di **“Fire Boss”** utilizzato ancora oggi in America ed i compiti allo stesso attribuiti sono rimasti immutati nel tempo.

I primi corsi DOS VVF sono stati fatti nel lontano 2009, ed ancora oggi hanno il medesimo standard – migliorato ed aggiornato negli anni – ma soprattutto quello che viene insegnato ai discenti e che poi è oggetto di esame non lascia adito ad interpretazioni di sorta – **il DOS se operante su incendio boschivo è l’unico responsabile di tutte le squadre terrestri ed aeree.**

Al momento, come ben saprà sig. Direttore, è in itinere un corso per DOS VVF al quale partecipa personale della Liguria, dove le nozioni circa compiti e responsabilità del DOS, oggetto del programma didattico sono le medesime di sempre ed è pertanto impensabile possano variare poi da regione a regione, a discrezione del Direttore VVF.

Se poi vogliamo parlare di leggi e norme, la **Direttiva AIB 2016** – emanata per decreto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed avente valenza a livello nazionale - circa i compiti del DOS, precisa:

“Il DOS, definito dai piani regionali, ha il compito di gestire i mezzi aerei e terrestri a sua disposizione, finalizzandoli alla massima efficacia nell’azione di spegnimento”

Qualora non bastasse tale precisazione, nella circolare (ancora in bozza) ma già oggetto di vari incontri con le OOSS, a firma del sig. Capo del CNVVF e relativa al **“Sistema di formazione del personale DOS** – del mese di aprile 2017 (quindi recentissima) nel capitolo **“Percorsi formativi, profilo di competenze mantenimento abilità”** si chiarisce:

“Abilitazione D.O.S: idoneità alla valutazione dello scenario dell’evento incendio mirata alla gestione dell’intervento, coordinamento e direzione di mezzi aerei e terrestri, nonché di tutto il personale componente le squadre a terra”

“Operatore D.O.S: personale che ha superato apposito corso di formazione, di norma “basato a terra”, che prevalentemente opera sulla terra ferma e che può anche essere imbarcato sui mezzi aerei al fine di effettuare valutazioni dall’alto nella lotta antincendi, appartenente al C.N.VV.F”

“L’operatore D.O.S. è abilitato alla valutazione degli scenari di intervento in occasione di incendi in area di interfaccia ovvero in area prettamente boschiva, alla richiesta e alla gestione dei mezzi aerei, dei mezzi terrestri nonché di tutto il personale (anche di altri Enti) componente le squadre a terra, finalizzandoli alla massima efficacia nell’azione di spegnimento”

Come vede sig. Direttore, il messaggio che Lei ha passato a Comandanti e Funzionari VV.F della sua regione non è ne rispondente alla legge ne tantomeno alle indicazioni del Dipartimento alle quali immaginiamo si voglia sicuramente attenere.

Ma se anche per assurdo volessimo per un momento tralasciare leggi e norme – **che le ricordiamo oltre a definire i compiti del DOS ne sanciscono precise responsabilità, anche penali** – questa OS ritiene che la Sua visione circa i compiti del ROS e/o Capo partenza non è affatto funzionale alla gestione dell’intervento per incendio di bosco e soprattutto creerebbe incomprensioni con i vari referenti/capi squadra dei Volontari antincendio che interverrebbero sul posto, abituati da sempre ad interfacciarsi con il DOS e solo con il ROS in mancanza di DOS.

La gestione di questo personale – indispensabile ed insostituibile per l’estinzione degli incendi boschivi – è fondamentale ma anche molto delicata, e questa OS CONAPO ritiene che sarebbe deleterio per tutti, ma soprattutto per la buona riuscita dell’intervento, creare ulteriori incertezze nella “catena di comando” VVF, considerato che i Volontari hanno già perso il loro punti di riferimento conosciuti da anni, ovvero il personale del CFS.

Queste persone erano abituate da anni a relazionarsi con i vari DOS del CFS che nei nostri territori, al massimo si potevano contare sulle dita di una mano (forse due) ed ora che cominciano a metabolizzare il fatto di doversi relazionare con i DOS dei VVF, **ma sempre al massimo una decina per provincia**, non credo apprenderanno bene la decisione di doversi invece interfacciare con decine e decine di qualificati VVF, non riuscendo probabilmente nemmeno dopo due intere stagioni, ad instaurare quel rapporto di conoscenza e di fiducia reciproco, indispensabile per la gestione di interventi come quelli in questione.

Ricordiamoci che parliamo di personale volontario, che svolge tale attività per altruismo e passione e che questa OS ritiene mai abbia avuto dubbi su chi gestisce cosa, quando era sotto le “dipendenze” del CFS; cerchiamo di non metterli in ulteriore difficoltà noi VVF, subentrati al CFS inventandoci “catene di comando” forse più finalizzate ad accontentare qualcuno che alla effettiva gestione dello scenario interventistico.

Considerato poi l’eventuale impiego in Liguria – in caso di molti incendi in atto – di DOS provenienti da altre regioni, come peraltro accaduto nei primi mesi del 2017 o l’impiego dei DOS della Liguria per fronteggiare incendi ad esempio, in Calabria piuttosto che in Puglia, notiamo ancora una

volta che quanto da Lei prospettato nella videoconferenza in oggetto, continua a fare acqua anche su questo versante, e non certo utile ad estinguere gli incendi boschivi.

Infatti il DOS ligure si troverebbe in estrema difficoltà qualora chiamato ad operare in qualsiasi altra regione di Italia che applica le corrette "regole di ingaggio" per tale figura, avendo da coordinare un esercito, quanto magari in Liguria sarebbe abituato a coordinare solo un plotone, mentre il DOS ad esempio dell'Emilia Romagna avrebbe analoghe difficoltà ad operare in Liguria, non sapendo di avere compiti limitati rispetto quanto statuito dalla legge e dal Dipartimento VVF.

Anche questo aspetto sig. Direttore sarebbe veramente paradossale soprattutto in un Corpo che da sempre è "nazionale" e si fa vanto di ciò!

Ora, fatta tutta questa analisi – speriamo costruttiva – questa OS CONAPO alla luce delle dichiarazioni da Lei fatte in videoconferenza, può ragionevolmente ipotizzare che sia stato male consigliato, magari da colleghi del suo staff a cui si è rivolto e che nulla sanno di incendi boschivi, di gestione degli stessi e di differenze (sostanziali) tra compiti di DOS e di ROS.

Od ancora, qualcuno abbia avuto il timore di sentirsi prevaricato da un "semplice" DOS, magari di grado a lui inferiore e quindi si sia inventato questa innovazione non rispondente a nessuna normativa e soprattutto non utile a nessuno.

E' anche singolare che l'unico Dirigente AIB presente in Direzione, ovvero la Dott.ssa **Tomassone**, la quale ha un'esperienza sulla gestione di incendi boschivi che pochi altri hanno e che aveva iniziato un percorso formativo post corso di Lamezia Terme, ai DOS della Liguria, propedeutico alla gestione delle squadre volontarie operanti a terra, da quanto appreso dalla scrivente OS CONAPO, sia stata informata di questa innovazione a cose fatte.

Questa OS CONAPO, ritiene che pur essendo a casa da tempo per problemi familiari, considerato che era stata la Dott.ssa **Tomassone** ad iniziare questo percorso formativo con i DOS, sarebbe forse stato opportuno ed anche doveroso, sentirla al fine di comprendere meglio come stanno in realtà le cose.

Teniamo a precisare, a scanso di equivoci, che questa OS CONAPO, così come tutti i soggetti operanti a vario titolo negli incendi boschivi, ha come obiettivo l'estinzione degli stessi con il giusto numero di risorse umane e strumentali, ma soprattutto con una gestione che non lasci adito ad interpretazioni ed incomprensioni, considerato che si ha a che fare con squadre di Volontari, organizzate e con anni di esperienza sulle spalle che noterebbero da subito le incertezze e la confusione regnante in merito, da parte di noi VV.F.

Pertanto nulla si avrebbe da obiettare sul "demansionamento" del DOS, da Lei proposto, se questo fosse finalizzato ad una miglior gestione delle risorse operanti sugli incendi boschivi, **ma soprattutto se rispondesse ad una "linea guida" nazionale.**

Qua invece si sta parlando di un "demansionamento" solo ed esclusivamente dei DOS che prestano servizio in Liguria, probabilmente dovuto a ragioni che nulla hanno a che fare con il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia degli interventi per incendi boschivi !

In buona sostanza e per concludere, questa OS CONAPO, al fine di dare una miglior risposta da parte dei VVF della Liguria, sia nella gestione degli interventi ordinari, sia a quella degli incendi boschivi, La invita a sollecitare, nei modi opportuni, l'invio di più risorse umane al Dipartimento – cosa che sappiamo ha già fatto - invece di andare a modificare un "sistema" collaudato da anni dal CNVVF su tutto il territorio nazionale, funzionante e soprattutto funzionale allo scopo cui è dedicato.

Il DOS, piaccia o meno a qualcuno, indipendentemente dal grado posseduto è da sempre il Direttore delle Operazioni di Spegnimento e NON può diventare, come Lei parrebbe volere, il Direttore delle Operazioni di Spegnimento Aeree!!

Certi della sua attenzione alla problematica segnalata, confidando che farà sicuramente il punto della situazione con il Suo staff che lo ha consigliato in merito, l'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

La Spezia 17/06/2017

Il Segretario Regionale Liguria
CO.NA.PO Sindacato Autonomo VV.F
CSE Stefano Salvato